DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.469, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61 372, 63 961, 684 092

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due milioni solo per un "cotillon,,. On. Campilli, chi dice che non ci sono danari per la ricostruzione ?

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 45 ★ SABATO 22 FEBBRAIO 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

La «mediazione» democristiana

Bisogna esser grati all'on. Cappi, oratore ufficiale del gruppo parlamentare democristiano nella discussione sulle dichiarazioni governative, della serenità — insolita davvero in campo democristiano — che egli ha portato nel suo discorso di ieri a Montecitorio. Sarà stato il garbo un po' antico, saranno state le citazioni classiche (quelle moderne sono state meno felici) certo è che Cappi si è fatto ascoltare senza proteste cosi dalla destra come dalla sinistra.

Questo il tono; ma la sostanza? Il suo discorso ha fatto compiere un passo avanti al dibattito così come ormai si era delineato nell'assemblea? Sinceramente non mi pare. Lasciamo stare la spiegazione della crisi, che forse non poteva essere, sulla bocca dell'oratore, diversa da quella che è stata: non andremo certo a chiedere alla volpe di fornirci essa l'esatta versione sulla questione se l'uva fosse o no davvero acerba. La parte che più importava era quella che guardava il futuro; e qui il problema era vitale e valicava il cerchio di Montecitorio per raggiungere l'attesa della nazione, la quale si domanda: avremo questa volta un governo efficente, energico, deciso? Detto ancora più chiaramente, la Democrazia Cristiana vorrà e saprà superare le incertezze, i dubbi, le contraddizioni che hanno impacciato per non dire paralizzato, nei mesi scorsi, la direzione politica del Paese?

Sia pure attraverso un lungo giro, Cappi è arrivato ad alcune conclusioni interessanti: ha riconosciuto che la Democrazia Cristiana è pronta a marciare insieme con le sinistre in due direzioni: consolidamento e difesa della Repubblica ed elevazione morale e materiale delle classi più umili. Dunque Togliatti aveva ragione: esiste una convergenza di obbiettivi e di programmi tra la corrente socialista e quella cattolica. E qui si può segnare un punto positivo del discorso, poichè non sono davvero due questioni da poco quelle su cui l'on. Cappi ha marcato nettamente il suo consenso con gli oratori della sinistra: sono la base stessa del programma governativo. Ma attraverso quali riserve, quali ritirate, quali tortuosità Cappi è arrivato a questa conclusione! Quante volte non è ricorsa nel suo discorso la parola *perplessità*? E perchè mai l'oratore di un partito, che pure ha preso l'iniziativa di costituire il Governo e l'ha poi costituito, si dichiarava tanto e così sovente perplesso?

Cappi ha fornito una risposta, la solita risposta: ha insistito sulle divergenze di ideologia che separano la Democrazia Cristiana dalle sinistre e in particolare dai comunisti. Facile è stato ricordargli che su questo piano tutta l'Assemblea è fortemente differenziata. E allora? O la Democrazia Cristiana ha i titoli e la forza per costituire il Governo da sola — e questo lo stesso oratore l'ha negato — oppure, come proponeva Togliatti, si tratta di scendere dai cieli della ideologia e delle frasi e di porsi sul terreno concreto della politica, cercando l'intesa tra coloro che hanno obbiettivi e programmi comuni. E' quello che ha dovuto ammettere, nelle sue conclusioni, l'oratore democristiano, quando ha parlato di coniugi divisi che si ritrovano al letto dell'Italia malata.

Si è rimasti, come si vede, nel campo delle metafore coniugali, che mostrano l'amaro in bocca. Si è rimasti con l'impressione che la Democrazia Cristiana, nel momento stesso in cui rinnova il matrimonio, già sospira la separazione. Si è rimasti insomma con la impressione che le incertezze e le contraddizioni permangano, e cioè permanga la crisi della Democrazia Cristiana.

Anche ieri si è sentito parlare di mediazione e di centrismo, termini troppo astratti e generici per non esser sospetti di confusione e di equivoco. Che cosa vuol dire oggi mediazione? Collaborazione fra tutte le forze sane e sinceramente democratiche, risultante nazionale, fra gli interessi e le esigenze di diversi gruppi sociali, equa ripartizione dei sacrifici fra tutti i cittadini? Se è questo, essa non è niente di diverso dalla politica di solidarietà nazionale che da lungo tempo noi comunisti veniamo sostenendo.

Oppure si tratta di altra cosa? Volete voi mediare fra chi è per la democrazia e chi è contro la democrazia? Volete mediare fra il gretto conservatorismo di chi difende i suoi privilegi, i suoi latifondi, i suoi monopoli e l'ansia di giustizia di coloro che chiedono soltanto lavoro e pane? Volete mediare fra Pavoncelli e il bracciante pugliese, fra Vaselli e il reduce disoccupato, fra Patrissi e i partigiani, fra i profittatori e gli sfruttati? Questa, onorevole Cappi, non sarebbe mediazione, ma contraddizione, pericoloso equivoco, doppio giuoco.

E allora un po' di coraggio. E' un peccato che su questo punto nemmeno ieri la Democrazia Cristiana abbia detto una parola chiara. La dirà, l'on. De Gasperi?

PIETRO INGRAO

LE COMMISSIONI INTERMINISTERIALI HANNO DECISO

Proroga al blocco dei fitti
Accordo sulle misure alimentari

Il problema del blocco dei fitti sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri nella sua prossima riunione.

Sembra ormai certo che il Governo stabilirà un'ulteriore proroga di 2 o 3 mesi al sistema vigente.

Questa è la proposta avanzata infatti dal Comitato Interministeriale incaricato di studiare il problema, dopo aver sentito i delegati delle due parti interessate

Dato che la questione investe l'interesse immediato di milioni di lavoratori italiani, il Comitato è giunto alla conclusione che sia necessario affrontare in modo esauriente tutta la materia, elaborando un progetto capace di dare un assetto definitivo al regime delle locazioni, delle sublocazioni, dei contratti, degli sfratti e dei servizi accessori.

Poichè la vigente proroga sul blocco dei fitti scade il 28 febbraio p. v., il Comitato si è dichiarato unanime sulla necessità di richiedere, nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri un'ulteriore proroga di almeno due mesi.

L'importanza e la delicatezza della nuova legge sono apparse d'altra parte tali che i membri del Comitato hanno ritenuto di proporne la discussione alla Costituente.

Il problema alimentare

Altra questione che è in questi giorni al centro dell'interesse degli organi governativi, come di tutta la Nazione, è quella alimentare. Il Comitato Interministeriale cui partecipano i ministri Segni, Vanoni e il compagno Cerreti, Alto Commissario per l'Alimentazione, ha concluso l'esame delle proposte che il compagno Cerreti fece all'ultima riunione del Consiglio dei Ministri per assicurare l'approvvigionamento del pane e della pasta fino alla saldatura col nuovo raccolto granario.

Dopo ampia discussione, è stato raggiunto l'accordo su tali proposte. Le misure stabilite saranno quanto prima rese note.

Intanto l'Alto Commissario ha allo studio tutto un piano di misure immediate a favore delle categorie più disagiate.

Egli sta prendendo per questo una serie di contatti con le autorità periferiche e con i rappresentanti delle varie categorie.

Un memoriale dell'U. D. I.

Ieri una delegazione dell'U.D.I., composta da Nadia Spano, Giuliana Nenni, Itala Rossi e Marisa Rodano ha discusso con il compagno Cerreti il memoriale sull'alimentazione che l'U.D.I. ha presentato subito dopo la formazione del nuovo Governo. Dopo aver richiesto l'attuazione del tesseramento differenziato per categorie sociali, il razionamento di tutti i principali generi di prima necessità, la disciplina sulle carni, l'aumento della razione dei grassi, e lo sviluppo delle mense e ristoranti popolari, il memoriale pone l'accento sulle tragiche condizioni in cui versa una enorme massa di mamme e bimbi italiani.

Per ovviare al pauroso aumento della mortalità e della tubercolosi infantile sono state proposte dall'U.D.I. le seguenti misure concrete:

Perfezionamento del tesseramento speciale per gestanti, nutrici, bambini e giovani; aumento delle razioni dei grassi, zucchero e generi da minestra per le suddette categorie e per gli istituti di assistenza all'infanzia; creazione di una vasta rete di refettori per le gestanti e nutrici.

Inoltre, la delegazione dell'U.D.I. ha proposto una distribuzione di un pacco alimentare per i bambini, in occasione della prossima Pasqua. Il compagno Cerreti ha promesso di far tutto il possibile per venire incontro alle richieste.

Per quel che riguarda, infine, le necessità alimentari della Sicilia, l'Alto Commissario all'alimentazione ha ricevuto il compagno Li Causi, che gli ha fatto presente, tra l'altro, il fatto scandaloso che in Sicilia la distribuzione dei generi da minestra è in ritardo da due mesi. Il compagno Cerreti ha risposto che quanto prima, con un vapore di cereali di prossimo arrivo, cercherà di rimediare a questo gravissimo inconveniente.

Altri 614 ex-prigionieri rimpatriano dalla Jugoslavia

Il saluto di Sforza ad una delegazione di giovani che si reca nella vicina Repubblica

E' giunta al Sottosegretariato per l'Esercito la notizia che il 26 p. v. sbarcheranno ad Ancona altri 614 militari italiani ex prigionieri in Jugoslavia.

Nel quadro della ripresa dei contatti e degli scambi culturali fra i due paesi, la settimana prossima partirà per la Jugoslavia una delegazione del « Fronte della Gioventù », presieduta dal compagno Antonio Giolitti

Il Ministro degli Esteri, on. Sforza, che ha ricevuto ieri una rappresentanza della delegazione, ha auspicato che il contatto diretto tra le organizzazioni giovanili democratiche, possa contribuire allo stabilimento di una salda amicizia tra i due Paesi.

Gli insegnanti hanno vinto

Il premio di presenza sarà pagato immediatamente

Dopo laboriose trattative tra il Ministero della P. I. e il Ministero del Tesoro, è stata disposta l'assegnazione di un fondo di 600 milioni, per l'immediato pagamento di un acconto del premio di presenza, al personale insegnante e non insegnante, di ruolo e non di ruolo, delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado.

Il bilancio per il '47
al Soviet Supremo dell'URSS

Le spese militari diminuite del 25% nei confronti del '45

MOSCA, 21. — Nella seduta odierna della sessione del Soviet Supremo che si è inaugurata ieri, il Ministro delle Finanze Zverev ha letto alla presenza di Stalin la relazione sul bilancio preventivo dello Stato. Da essa si rileva che le spese militari per il 1947 rappresenteranno il 16 per cento del bilancio, rispetto al 21 per cento del 1946 ed al 43 per cento rispetto al 1945.

Le entrate del 1947 sono previste in 391 miliardi e 500 milioni di rubli, e le spese in 371 miliardi e 400 milioni, con un aumento rispettivo del 21 e 22 per cento.

Le voci principali per le entrate sono:

Introiti delle tasse sugli scambi 254,7 miliardi, Imposte ordinarie 27,7 miliardi Prestiti di stato 21,4 miliardi, Risparmi 12 miliardi

Le voci principali tra le uscite sono:

Economia Nazionale 131,8 miliardi; Attività sociali e cultura'i 107,1 miliardi, Forze Armate 67 miliardi, Importo rimborsi prestiti 6,1 miliardi.

Gli stanziamenti stabiliti per la Economia Nazionale sono ripartiti come segue:

Industria 79,9 miliardi, Agricoltura 16,2 miliardi, Trasporti e comunicazioni 13.2 miliardi, Commercio 3.8 miliardi.

Gli stanziamenti per le Attività sociali e culturali sono così ripartiti:

Istruzione Pubblica 52.4 miliardi, Igiene e cultura fisica 18.9 miliardi, Previdenza sociale 20.6 miliardi, Assistenza sociale 8.3 miliardi, Sussidi famiglie numerose 5,9 miliardi.

Per ciò che si riferisce alle spese militari va rilevato che il bilancio per il 1947 prevede una riduzione di 5,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente Le spese militari che nei bilanci pre-bellici rappresentavano il 32 per cento delle spese totali costituivano negli anni di guerra il 59,5 per cento, nel 1944 il 52,2 per cento, nel 1945 il 42,9 per cento e nel 1946 il 23,9 per cento. Nel bilancio attuale esse rappresentano il 18 per cento delle spese complessive.

LE RICHIESTE DELLA C. G. I. L. ACCOLTE IN PARTE

L'accordo per l'emigrazione in Argentina è stato firmato ieri a Palazzo Chigi

Il primo scaglione di cinquemila lavoratori partirebbe alla fine di marzo Osservatori italiani controlleranno in Argentina le condizioni d'ingaggio

L'accordo per l'emigrazione dei lavoratori italiani in Argentina è stato firmato ieri sera a palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri Sforza.

Esso stabilisce che i nostri emigranti avranno in Argentina gli stessi diritti ed obblighi degli abitanti del paese. Il governo argentino si impegna ad applicare le più severe sanzioni contro ogni tentativo di sfruttamento dell'emigrante.

Il reclutamento degli emigranti verrà effettuato sulla base di liste compilate da appositi uffici italiani ai quali periodicamente una delegazione argentina — che avrà sede permanente in Italia — comunicherà le richieste di immigrazione

Dopo un esame sanitario e tecnico fatto nei centri di reclutamento da competenti organi italiani e argentini, gli aspiranti ammessi all'emigrazione verranno avviati a cura del governo italiano ai porti di imbarco. L'importo del viaggio, qualora l'emigrante non disponga del denaro necessario, potrà essere anticipato dall'istituto argentino per l'incremento dell'intercambio

A Buenos Ayres l'*Hôtel des Immigrantes* ospiterà i lavoratori in attesa che vengano stipulati gli accordi di lavoro con gli imprenditori. Tali accordi saranno stipulati sotto la vigilanza della *Commissione Argentina di Ricevimento e Avviamento* presso la quale saranno accreditati uno o più osservatori italiani, riconosciuti come agenti diplomatici.

Il primo scaglione di 5000 emigranti partirebbe — secondo quanto apprende l'*U.P.* — verso la fine di marzo dal porto di Genova su navi argentine.

Alla firma dell'accordo era presente in rappresentanza della C G I L il compagno Bitossi il quale ha fatto alcune dichiarazioni all'agenzia « France Presse » sull'accordo stesso « I motivi che hanno indotto la C G I L a partecipare alla conclusione delle trattative e alla firma dell'accordo — egli ha detto — sono rappresentati dal fatto che alcuni punti che non era stato possibile fissare nelle riunioni di questi ultimi giorni sono stati in gran parte chiariti, tanto da assicurarci che i lavoratori non saranno abbandonati alla mercè dei datori di lavoro.

Il compagno Bitossi ha concluso dammaricandosi che l'atteggiamento antinazionale di certa stampa cosiddetta indipendente abbia ostacolato l'opera della C.G.I.L. che se non ha potuto realizzare tutto quanto era auspicabile per la sicurezza dei nostri emigranti, è valsa tuttavia ad assicurare loro migliori condizioni ed ha salvaguardato altresì l'interesse del paese e il prestigio della nascente repubblica democratica italiana

Il rinvio delle elezioni siciliane chiesto dai socialisti

Nei giorni 18, 19 e 20 si è riunita a Roma la Direzione del P.S.I

E' stata esaminata in primo luogo la questione delle elezioni per l'Assemblea regionale siciliana convocata per il 20 aprile prossimo. La Direzione ha demandato al gruppo della Costituente di appoggiare la richiesta di rinvio che sarà presentata all'Assemblea. Si deve infatti considerare come incostituzionale — nota il comunicato del P.S.I. — che le elezioni regionali in Sicilia siano indette prima che la Costituente abbia deciso circa i poteri delle assemblee regionali

Decisa a realizzare in Sicilia contro le forze agrarie e reazionarie, la unità delle masse popolari, dei contadini, degli operai, degli impiegati e dei ceti progressisti, la Direzione del Partito si è pronunciata per la costituzione del Blocco del Popolo Essa prenderà accordi con la Direzione del Partito comunista per promuovere un'intesa fra le direzioni dei partiti di sinistra e popolari per la formazione di un blocco unificato delle forze popolari

IL CARNEVALE DI UN GIOVANE MONARCHICO

Due milioni per un "cotillon,,

Una festa a base di «paradisi» - 50 mila lire per ogni piuma d'uccello - L'ospite è Rudi Crespi

Quest'anno il carnevale romano è stato caratterizzato dai « paradisi ».

Ma cosa sono i « paradisi »? Nel linguaggio corrente della Quirinetta per « paradisi » si intendono le piume dell'uccello del paradiso. Strano ed esotico animale che deposita le sue piume iridescenti, introvabili e costosissime nelle botteghe di moda più eleganti d'Europa. A caccia di « paradisi » è andato, in questo carnevale romano, il giovane Rudi Crespi, con l'aiuto di « Vogue », il più distinto negozio di Roma.

Giovin signore '47

I nostri lettori non sanno quale sottile emozione comunichi oggi il nome di Rudi Crespi a tanta parte della « buona società » romana. Spiegheremo loro in breve che Rudi Crespi è un giovane rampollone, che per un complicato gioco di matrimoni più o meno interrotti e di decessi più o meno maturi si trova a conti fatti ad essere titolare di una rendita che si aggira sui due milioni di lire giornaliere. Il che agli occhi della buona società romana lo rende interessante e bello. Rudi Crespi se volesse potrebbe comprarsi una casa al giorno o potrebbe dar cibo perlomeno a diecimila bambini ogni due giorni. Non lo fa, e si contenta invece di comperare dei « paradisi » e di dar da mangiare ad una eletta di piccoli letterati di aristocratici corrotti che dopo avergli servilmente usato la benevolenza di renderlo partecipe della loro « cultura » e della loro distinzione si contentano delle briciole che il buon Rudi indifferentemente fa cadere nelle loro bocche torte eternamente in mosci sorrisi di adulazione. Oggi Rudi Crespi è il vero padrone di Palazzo Colonna, nel quale è, a norma di legge, un inquilino. A spese dei principi Colonna circola negli ambienti bene informati e bene foraggiati della capitale una frase maligna: « Pare che a « palazzo Crespi » abitino certi Colonna ».

« I principi padroni di casa misticano amaro sentendosi ridotti al « rango di affittacamere; ma il buon Rudi compensa questa loro amarezza pagando cinquanta sterline al mese l'appartamento occupato da lui solo (tutto un piano) e da nove persone di servizio, compresi il segretario particolare e un amministratore. La fotografia dell'alcova di Rudi, costruita appositamente da uno dei 3 Busiri-Vici, architetti di indiscussa notorietà fascista e vaticana, creatori di chicse, mostre e « boudoirs » è stata esposta per vario tempo nella vetrina di « Vogue », tra le mutandine di pizzo e le fibbie

Roma senza « paradisi »

E torniamo ai « paradisi ». « Vogue » non vende « paradisi ». Nella bottega-salotto di via Condotti, voluta e potenziata dal banchiere fiorentino Malvezzi, vestita da un'abile e indaffarata Lietta Scialoia Cumici di Roma e servita da una vera Sanjust de Teulada di Cagliari, si offre merce preziosa al pubblico, col sorriso e la frasette francese sulla labbra. Il pubblico entra, vede, compra. I più amabili siedono e chiacchierano amichevolmente di questo e di quello: dei tempi che non sono più quelli di una volta, e della correttezza di Scelba, unico raggio di sole in tanta tempesta. Ogni tanto entra qualche accattone a chiedere l'elemosina, ma deve tornarsene via perchè per disposizioni superiori è vietato l'ingresso ai mendicanti e ai suonatori ambulanti. Frequentatori assidui della bottega-salotto sono, tra gli altri, Pierino Stucchi, che tempo fa fuse da pagetto in certe notte Modugno-Spalletti a Firenze, la principessa Pacelli nipote del Papa e, naturalmente Rudi Crespi. La principessa Pacelli pianta lunghi e grossi chio-

MAURIZIO FERRARA

(continua in 2 pagina 1 colonna)

DOPPIO GIOCO A CARTE SCOPERTE

Il sindaco Bonocore ha giurato ma...

NAPOLI, 21 — Il sindaco Bonocore ha giurato questa mattina nelle mani del Prefetto. A ciò si è deciso nel tentativo di salvare la sua amministrazione che è gravemente minacciata dalla crisi qualunquista che non accenna a comporsi.

Nello stesso istante però egli ha fatto affiggere sulle mura di Napoli un manifesto in cui è detto che il suo giuramento tattico non deve essere considerato come abbandono della fede monarchica

PARLA A MONTECITORIO L'ORATORE UFFICIALE DEMOCRISTIANO

La D.C. per la difesa della Repubblica ma incerta sulle grandi riforme sociali

Discorsi di Giua e Targetti - Condorelli difende monarchia e mafia

Notevole attesa c'era ieri a Montecitorio per il discorso dell'on Cappi che si diceva avrebbe risposto a nome di De Gasperi e del gruppo parlamentare democristiano al compagno Togliatti

Malgrado ciò, subito dopo l'apertura della seduta pomeridiana, l'onorevole Cappi inizia a parlare alle 15,15 in un'aula non troppo popolata

Le soluzioni delle crisi

« Naturalmente — dice l'oratore democristiano — il nostro gruppo voterà la mozione dell'on. De Gasperi » assicura subito l'on Cappi e l'Assemblea commenta divertita un simile esordio L'oratore prosegue precisando che in seno al suo gruppo erano manifestati pareri discordi e sul modo come De Gasperi ha condotto la crisi e sul trattato di pace

L'oratore prosegue domandandosi se la crisi fu utile e necessaria e se segnò effettivamente una vittoria per la Democrazia Cristiana Egli è del parere che la crisi fu opportuna anche se non necessaria Ammette però che i risultati politici raggiunti sono stati inferiori all'aspettativa in seguito al rifiuto dei saragattiani e dei repubblicani di partecipare al governo e si consola con la considerazione che da ora in poi le spalle del Presidente del Consiglio non saranno ulteriormente gravate dal peso del Ministero dell'Interno.

Dopo aver passato in rassegna le diverse possibilità che si offrivano alla D. C. per risolvere la crisi e dopo aver ammesso che la soluzione prospettata di un governo di soli democristiani sarebbe stata una soluzione antidemocratica e avrebbe costituito una minaccia di guerra civile, l'oratore osserva che la funzione dell'attuale governo dovrà essere, per la persona del suo capo e per il suo programma, quella di un governo di centro in cui le convergenze superino le divergenze

Il rinvio delle riforme

Polemizzando con Togliatti che dimostrò meravigli come l'inefficienza dei governi tripartiti fosse imputabile in primo luogo all'insufficienza della direzione politica del gabinetto l'on Cappi difende quindi l'operato dell'on De Gasperi e afferma, tra la dolce meraviglia dei presenti, che l'atto più coraggioso del Presidente del Consiglio è stato il rinvio delle profonde riforme di struttura nel campo agricolo industriale e bancario. « Ciò non significa — prosegue tranquillamente Cappi — che il nostro sia un proposito ritardatore »

Dopo un paralitico scambio di battute polemiche con Scoccimarro e Corbino a proposito del cambio della moneta, l'oratore entra nel merito della risposta a Togliatti e, riferendosi ai dubbi espressi dal leader comunista sulla buona volontà della D C di applicare il programma concordato, afferma di non ammettere dubbi sulle intenzioni della D C

L'ultima parte del discorso dell'onorevole Cappi che ha mantenuto sempre un tono pacato e blandamente polemico contiene alcune interessanti prese di posizione sul problema della collaborazione governativa. Dopo aver riconosciuto che il concetto di democrazia cristiana si differenzia da quello liberale meramente politico, per il suo contenuto sociale, l'oratore pone in rilievo i motivi di convergenza che esistono tra il suo partito ed il comunisti. Principale tra questi il comune proposito di difendere e consolidare la Repubblica ed elevare il tenore di vita delle masse popolari.

Successivamente prendono la parola il compagno socialista Giua che polemizza con il Ministro Gonella, a proposito del cattivo trattamento fatto ai nostri scienziati ed uomini di cultura il che ha portato e porterà ad un decadimento delle Università italiane Il compagno *Targetti*, del P.S.I., rivendica la necessità di difendere la Repubblica e le istituzioni democratiche

Ultimo oratore della giornata e il monarchico siciliano *Condorelli*, il quale parla per circa 2 ore, dinanzi a una sessantina di deputati superstiti, facendo l'apologia della monarchia, del militarismo e della mafia Egli esprime dubbi circa l'esistenza dei baroni siciliani, asserendo che a questa categoria appartengono Giovanni Verga e pochi altri.

Le «Giornata internazionale della donna»

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi aderendo alla richiesta formulata dalla C.G.I.L., ha invitato tutti i Ministeri e le amministrazioni centrali a lasciare libero dal lavoro il personale femminile dipendente alle ore 12 dell'8 marzo p. v., senza alcuna decurtazione di stipendio o salario, perchè possa partecipare alle manifestazioni che saranno organizzate dall'UDI e da altre associazioni femminili in occasione della « Giornata internazionale della donna ».

Una bandiera rossa per i lavoratori siciliani

GENOVA, 21 — Una delegazione di comunisti genovesi — partita ieri notte per Palermo — recherà al popolo siciliano, in vista delle prossime elezioni regionali, il saluto e la solidarietà dei lavoratori di Genova.

La delegazione, presieduta dal compagno Bini, direttore de *l'Unità*, recherà un messaggio del Sindaco, compagno Tarello, al popolo siciliano

Altri messaggi di saluto sono stati inviati, tramite la delegazione dall'ANPI ligure e dalle federazioni genovesi del P.C.I. e del P.S.I.

Le compagne hanno inviato una bandiera rossa, e gli operai degli stabilimenti genovesi una grande quantità di regali, che si aggiungeranno al ricavato della grande sottoscrizione lanciata per i lavoratori del Sud.

" A EGUALE LAVORO EGUALE SALARIO ,,

La «Carta della gioventù lavoratrice»

Le richieste dei giovani al Congresso della C. G. I. L. presentate unitariamente da comunisti, socialisti e democristiani

I rappresentanti delle correnti comunista, socialista e democristiana nella Commissione Consultiva Giovanile della C.G.I.L., hanno raggiunto ieri l'accordo per una « Carta unitaria della gioventù lavoratrice » da presentarsi al prossimo Congresso Nazionale della C.G.I.L.

Questo accordo, promosso principalmente dai rappresentanti della corrente comunista, e in particolare dal compagno Cesare Fredduzzi, rappresenta una grande vittoria dell'unità sindacale e dell'unità dei giovani.

La « Carta », che riassume le principali rivendicazioni della gioventù lavoratrice, consta oltre che di una dichiarazione introduttiva, di tre diversi paragrafi riguardanti il miglioramento del tenore di vita dei giovani lavoratori; l'istruzione professionale, l'apprendistato e la cultura in generale; l'assistenza e la protezione sociale.

La « Carta » ribadisce la fondamentale rivendicazione della gioventù lavoratrice: « A eguale lavoro, eguale salario » e precisa una serie di richieste fra cui quelle di assegnazioni supplementari di pane, latte, zucchero, pasta e grassi per i giovani e le ragazze al di sotto dei 18 anni. Si richiede inoltre che il periodo di apprendistato non possa superare di quattro anni al massimo per la qualifica professionale più elevata.

Per l'istruzione professionale, viene richiesta l'approvazione dei progetti Sereni - Romita - Gonella per la creazione dei cantieri-scuola e l'istituzione di corsi professionali e culturali.

Le rivendicazioni degli studenti tecnici (periti, geometri e nautici) sono sottolineate e fatte proprie dalla « Carta della gioventù lavoratrice » insieme a numerose altre richieste per gli studenti lavoratori.

In materia di assistenza viene formulata tra l'altro la rivendicazione delle sei ore giornaliere di lavoro per i giovani al disotto dei sedici anni, e della proibizione di ore supplementari di lavoro per i giovani al di sotto dei diciotto.

La « Carta », infine, invita la gioventù studiosa a rafforzare sempre più i legami con le forze del lavoro, nella lotta per la civiltà e il benessere del nostro Paese, e conclude con un saluto alla Federazione Mondiale della Gioventù Democratica.

Sciopero generale a Bifonto

BARI, 21 — (G. S.) Da ieri mattina 20 a Bitonto è stato proclamato lo sciopero generale Lo sciopero è stato la conclusione di un acuto stato di miseria in cui da parecchio tempo versa la maggioranza della popolazione composta di braccianti disoccupati, a causa del rifiuto degli agrari ad assumere la mano d'opera e dell'atteggiamento del sindaco e sottosegretario Calamita Nicola favorevole al rifiuto.

Essendo l'Ufficio di Collocamento della Camera del Lavoro riuscito ad ottenere nella serata del 19 l'ingaggio di 200 lavoratori sugli oltre 1000 attualmente disoccupati, questi si sono però visti rifiutare il foglio di ingaggio dagli agrari perchè così aveva consigliato loro sottomano il ripetuto sindaco. Ciò provocata la dichiarazione di sciopero.

IL PROCESSO DI VENEZIA

La difesa di Kesselring
si aggrappa ad un filo telefonico

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, 21 — La vita di Kesselring sembra legata ad un filo telefonico. Ieri Kappler aveva dichiarato di non aver avuto alcuna conversazione telefonica col feld maresciallo quel giorno dell'attentato di via Rasella. Oggi invece un altro testimone il generale Keller, ha annunciato che la telefonata ci fu potendo egli perfino parlare nello stesso ambiente. Accertare se questa telefonata fu fatta o no ha la massima importanza perchè secondo le dichiarazioni di Kesselring il capo della polizia romana nel corso di quella conversazione assicurò che le vittime delle Fosse Ardeatine erano state choste tra le persone già condannate a morte.

Tutta la giornata odierna è stata spesa nell'interrogatorio del generale Keller il quale fu consulente legale di Kesselring in Italia. Quest'ultimo ha chiaramente dimostrato che vuol porre tutto il suo impegno per discolpare Kesselring, perchè ha risposto solo alle domande generiche

Ad un certo punto il giudice ha finito con l'impazientirsi ed ha esclamato: « Insomma, io non riesco a capire la mentalità di questo generale » E quando Keller ha ripetuto per la cinquantesima volta di non essere al corrente delle cose il Giudice ha rimbeccato: « Sarei curioso di sapere cosa facevate in Italia per tutto il vostro tempo giacchè non sapevate mai niente ».

« Ricordate di aver svolto un'inchiesta sulle 184 persone uccise nelle Marche? », chiedeva il Prosecutor scandendo le parole « No », rispondeva Keller. « Ricordate di aver svolto un'inchiesta sulle 239 persone uccise a Borgo S. Lorenzo? ». « No ». « Ricordate di aver svolto un'inchiesta sulle 183 persone uccise nei villaggi della Maiella? ». « No ». Fra esasperante stare ad ascoltare quelle domande ripetute sempre con le stesse parole e quel « No » incessanti con i quali Keller rispondeva Era esasperante perchè uno non poteva fare a meno di ricordare quei sanguinosi giorni del 1943, il dolore e la paura che il Prosecutor rievocava con quelle semplici parole: 184 vittime, 239 vittime, 183 vittime, 269 vittime; centinaia di nomi di italiani assassinati centinaia di famiglie in lutto, mentre Keller conferma di non ricordare niente!

Ora il punto cardinale del processo sembra essere diventato la telefonata di Kappler a Kesselring. Fu fatta veramente? E Kappler afferma davvero che il numero delle vittime doveva essere raggiunto utilizzando solo coloro che erano già condannati a morte? Anche se fosse così del resto la responsabilità del feld maresciallo non verrebbe a diminuire

Oggi Keller, nonostante i suoi molteplici dinieghi ha dato un'ulteriore importante: le sentenze a morte venivano firmate da Kesselring Se questo è vero il feld maresciallo non poteva ignorare che nelle carceri di Roma non esistevano neppure lontanamente 335 condannati a morte.

T. G.

Un deputato laburista tra i partigiani greci

I partigiani controllano più della metà del paese - La stampa è libera solo nelle vie centrali di Atene - 1250 S. S. impiegate dal governo - Le truppe inglesi arma del Primo Ministro greco

LONDRA, 21. — *Di ritorno da un viaggio in Grecia di quattro settimane, il deputato laburista Georg Thomas ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che le forze dei partigiani greci controllano più della metà del paese, dominando incontrastati sull'intera regione montana greca.*

L'onorevole Thomas ha quindi descritto le formazioni partigiane da lui visitate, rivelando che i reparti di partigiani hanno le proprie corti marziali che emettono sentenze capitali a carico di chi abbia ucciso civili o si sia comunque reso colpevole di saccheggi, violenze, furti di bestiame su larga scala. Sono frequenti i casi di diserzione di soldati dell'esercito regolare, molti dei quali si uniscono poi alle forze di guerriglia.

Il generale Markos, che si è intrattenuto a lungo e di frequente con il parlamentare Thomas, ha sorriso dinanzi alle note insinuazioni secondo cui gli Andartes riceverebbero aiuto dall'estero.

« Noi siamo dei greci che vogliono la libertà. Noi non vogliamo che nè i russi, nè gli jugoslavi, nè i bulgari, nè i britannici interferiscano nei nostri affari. Noi vogliamo che ci venga consentito di governare per conto nostro il nostro paese ». Markos ha poi fatto rilevare all'on. Thomas come il governo greco trascuri sistematicamente tutti i dispacci e le notizie in merito ad azioni partigiane che non abbiano avuto corso presso la frontiera settentrionale.

Il deputato laburista ha sottolineato come il movimento degli Andartes sia politicamente indipendente, per quanto i comunisti vi abbiano una certa maggioranza. Sono accorsi nelle file partigiane intellettuali (dottori, avvocati, religiosi) e lavoratori, soprattutto montanari e pastori. Gli Andartes non si propongono certo di conquistare essi soli il potere in Grecia, bensì aspirano all'arrivo di una democrazia nella libertà e nella onestà politica. Il parlamento Thomas ha tracciato un quadro pessimistico e sconfortante della situazione generale greca.

« La Grecia — ha affermato l'autorevole parlamentare britannico — si presenta al visitatore con tutte le caratteristiche di uno stato fascista. La stampa è libera solo nelle vie centrali di Atene; fuori è impossibile avere un giornale di sinistra. Sono stato informato da più parti che vi sono in Grecia circa 1250 persone che furono membri delle organizzazioni di sicurezza formate dai tedeschi e che ora sono impiegati dal Governo. E' noto che essi tradirono gli agenti inglesi che venivano lanciati con i paracadute e che perseguitarono tutti coloro che venivano sospettati di dare aiuto ai soldati alleati che si trovavano nascosti.

Thomas ha poi aggiunto: « Credo che l'attuale atteggiamento britannico in Grecia sia ispirato al principio di appoggiare in tutti i modi possibili l'attuale regime. Credo che le truppe britanniche stiano facendo del tutto per non essere coinvolte in incidenti Ma al momento attuale non vi è in Grecia nè legge nè ordine e sarebbe rendere un cattivo servizio alle nostre truppe volerle tenere responsabili del mantenimento dell'ordine e del rispetto delle leggi.

Il primo Ministro greco mi ha detto che egli ha bisogno delle truppe britanniche esclusivamente come spauracchio, per intimorire gli altri e da tenersi pronte all'impiego in caso di necessità ».

Concludendo Thomas ha affermato: « E' tempo che questa tragica catena di delitti, di rendette e rappresaglie abbia termine se si vuole impedire un disastro maggiore. La soluzione risiede evidentemente nella formazione di un governo più saldo ed illuminato dell'attuale, nel quale siano rappresentate le forze dell'EAM, e che si proceda immediatamente ad indire nuove elezioni generali nell'ordine e nella lealtà ».

L'ESPLOSIONE DI LOS ANGELES

Danni paragonabili a quelli di un V2

LOS ANGELES, 21 — Si conferma che la tremenda esplosione che ha distrutto uno stabilimento elettrogalvanico e alcuni edifici circostanti, è stata la conseguenza di segrete ricerche scientifiche eseguite per conto del Governo americano nello stabilimento stesso.

I funzionari di polizia hanno specificato che l'esplosione è stata provocata dallo scoppio di acido perclorico, ma non hanno ancora saputo spiegarsi come lo scoppio si sia prodotto.

Si apprende frattanto che il numero dei morti è salito a 40, mentre il numero dei feriti ascende a 300

I danni causati dall'esplosione si possono paragonare all'effetto di uno dei V-2 che i tedeschi lanciarono sull'Inghilterra.